

# 2023, IL DECLINO DEI NOTEBOOK IL COMPUTER DA SCRIVANIA? BASTA CHE SIA PICCOLO

di **Umberto Torelli**

**N**egli ultimi tre anni il mercato dei computer ha vissuto fasi alterne. A inizio della pandemia abbiamo assistito a crescite record a due cifre, anno su anno. Dietro l'impennata, lo smart working e lo didattica a distanza, con il decollo delle vendite di tablet e notebook. Poi nel 2022 il comparto si è saturato, iniziando la discesa. Lenta nei primi mesi, più rapida nell'ultimo trimestre, quando si sperava che le vendite natalizie avrebbero raddrizzato il timone. L'ultimo bilancio del settore mostra in controtendenza i mini computer da scrivania, gli unici ad andare bene. In calo, invece, le vendite di desktop e portatili. A rivelarlo sono i dati Idc nel «Quarterly Personal Computing Device Tracker» relativi agli ultimi 24 mesi, che *L'Economia del Corriere della Sera* qui anticipa per l'Italia. Dai 350 milioni di pezzi venduti nel 2021 si è scesi ai 292 milioni del 2022 (-16,4%) e la previsione per quest'anno è di attestarsi a 275 milioni di pezzi (-6%).

Spiega Sergio Patano, direttore associato, consulting e custom solutions di Idc Italia: «Dopo una decisa domanda guidata dal Covid e il passaggio al lavoro da casa, la crescita del mercato pc ha rallentato bruscamente nel corso del 2022».

Anche perché nei prossimi mesi il modello di lavoro per i dipendenti è atteso restare agile, sia dall'ufficio sia dalle abitazioni.

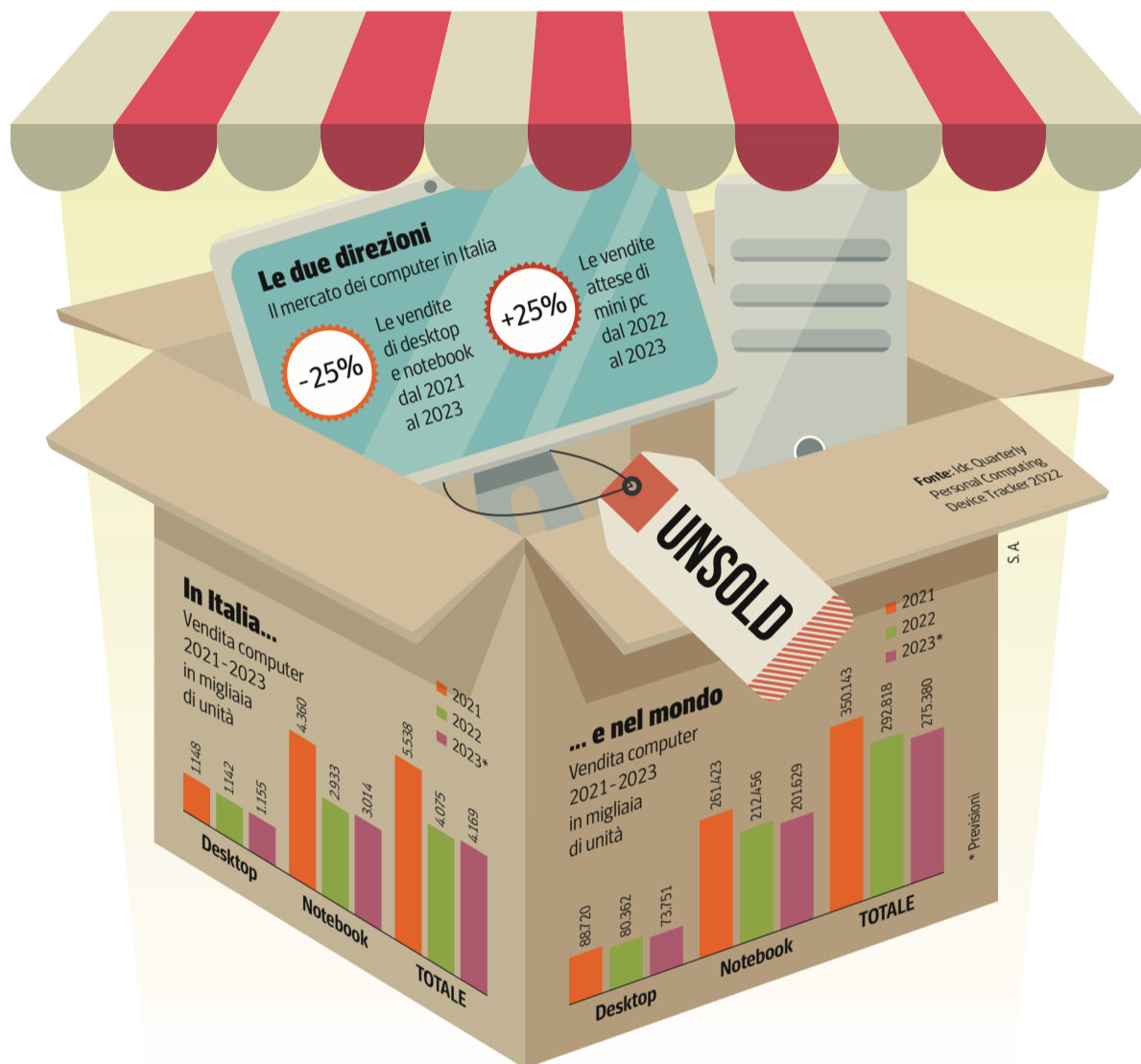
## Il mondo

Il mercato mondiale è controllato da cinque produttori. La classifica Idc 2022 vede Lenovo ancora salda al primo posto con 68 milioni di computer venduti, seppure in calo del 17% sul 2021 quando le vendite erano attestate a 81,8 milioni di pc. Comunque ancora un computer su quattro esce dalle fabbriche dell'azienda cinese. Al secondo posto resta il colosso americano Hp con 55,3 milioni di unità vendute (-25,3%). Seguono nell'ordine Dell con 49,8 milioni di pezzi (-16%) e, distanziate, Apple con 28,6 milioni di macchine e la taiwanese Asus che con 20,6 milioni di computer scavalca l'eterna rivale Acer. Apple risulta l'unica ad avere segnato una crescita: +2,5%.

## L'Italia

Le vendite in Italia seguono la tendenza generale. Secondo i dati Idc, elaborati in esclusiva per *L'Economia del Corriere*, nel 2022 sono stati venduti 1,142 milioni di desktop, in leggero calo rispetto agli 1,148 milioni di unità dell'anno precedente. Il dato è previsto salire a 1.155 pezzi quest'anno.

A patire sono infatti i notebook, crollati dai 4,3 milioni di pezzi del 2021 ai 2,9 milioni dello scorso anno. Il dato è letto dagli osservatori come un segnale di saturazione del mercato, ma anche dell'inflazione che spinge i consumatori a rimandare l'acquisto dei dispositivi elettronici. Per il 2023 Idc prevede un recupero dei notebook, che dovrebbero superare i 3 milioni di pezzi venduti (+2,3% dal 2022).



**In un mercato in calo, dopo i picchi con lo smart working e la scuola a distanza, crescono le vendite dei mini pc. Ne abbiamo provati tre**

Ma ciò che sta accadendo è la sostituzione dei portatili con i desktop di piccole dimensioni. «Le preferenze dei consumatori italiani stanno cambiando, si preferiscono i design innovativi — dice Patano —. Fino al 2021 quasi la metà dei computer da scrivania consegnati, il 46%, erano i tradizionali modelli a torre», cioè quelli da collocare sotto la scrivania, gli ingombranti parallelepipedi neri. Nel corso del 2022 c'è stata invece una forte crescita (+19%) dei formati small, previsti aumentare ancora parecchio — il 25% — quest'anno.

I mini pc, destinati a diventare nei prossimi mesi i computer più venduti, offrono diversi vantaggi. Innanzitutto, naturalmente, le dimensioni ridotte: sono grandi come una scatola di biscotti e pesano meno di 800 grammi. Inoltre sono equipaggiati con gli stessi chip dei notebook, ma hanno la potenza di calcolo di un desktop con un consumo energetico più che dimezzato. Infine, permettono di riutilizzare tastiera e mouse. Nel 2022 in Italia ne sono stati venduti 481 mila, con una crescita del 19% sui 12 mesi precedenti. E per fine 2023 Idc prevede di su-

**Il Pc Dream di Quest costa 226 euro, il Mac Mini 699 L'alternativa: i ricondizionati, che si possono trovare a poco più di 100 euro**

perare i 600 mila pezzi. A spingere all'acquisto sono i costi contenuti.

## I test

Abbiamo provato tre modelli di mini desktop, diversi per caratteristiche e prezzo. MiniPc Dream di Quest presenta 8 gigabyte di memoria e un disco rigido da 256 gigabyte, sufficienti per chi naviga in Rete e scarica musica o filmati in streaming. È un buon compromesso che ci ha soddisfatto. Si acquista online a 226 euro, già equipaggiato con Windows 10 Pro, e supporta i software Microsoft.

Apple si posiziona come top di gamma anche in questo segmento. L'azienda di Cupertino propone Mac Mini con 8 gigabyte di memoria e 256 gigabyte di disco allo stato solido. Installa un processore M2 ideale per elaborare foto e video in Hd. Posizionato nella fascia alta di mercato, si trova in vendita online a 699 euro.

Per risparmiare si può anche optare per l'acquisto di un mini pc ricondizionato. Sono computer riformattati in cui, dopo un controllo dei componenti hardware, viene installato un nuovo sistema operativo. Online si trovano diverse offerte convenienti. Come Lenovo M73 Tiny con processore Intel Core i5 e 8 gigabyte di memoria a soli 118 euro. Il paragone è quello dell'acquisto di un'auto di seconda mano dove viene sostituito ex novo il motore. In tempo di crisi vale la pena di farci un pensiero.

@utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pit Spot

**FIORELLO E WINDTRE, QUANDO SI DICE AVERE CAMPO**



a cura di **Aldo Grasso**  
pitspotcorriere@gmail.com  
in collaborazione con **Massimo Scaglioni**

**E**sperienza comune di tanti, problemi di oggi: ritrovarsi in punti impensabili della casa per poter trovare un buon segnale telefonico. Su questa esperienza comune gioca con la sua consueta ironia il testimonial ormai consolidato di WindTre: la società di telecomunicazioni ha introdotto il cosiddetto «Wi-fi Calling», che consente di fare telefonate in tutta tranquillità sfruttando la rete. E per raccontare questo servizio chiama in causa il suo volto ormai identificativo, Fiorello. La narrazione è semplice. «Ci sono case dove il telefono prende in pochissimi punti», racconta allo spettatore Fiorello, che si affaccia alla finestra e, in un ideale racconto di storie di quotidiana difficoltà tecnologica, mostra i casi più divertenti. C'è un signore in vestaglia che si affaccia alla porta di casa, nel pieno gelo invernale, per rispondere a una chiamata. C'è un manager che si ritrova nella stanza dei bambini, circondato da enormi peluche, per poter parlare con il direttore. C'è una ragazza che si giustifica mentre si accuccia in dispensa, fra diversi generi alimentari: «Prende solo qui!». C'è la signora snob con la casa che ha quattordici stanze: ma per telefonare bisogna immergersi nella vasca da bagno. La ragazza, poi, si ritrova fra i fuochi della cucina perché altrimenti non si riesce a chiamare. Ma anche in queste soluzioni d'emergenza il rischio che caschi la linea è sempre in agguato, e la nostra carrellata diventa sempre più comica: «Pronto? Mi senti? Sei ancora lì? No non sento...». Ed eccolo ancora Fiorello, ormai abituato a chiamare col servizio Wi-Fi Calling: «A me prende ovunque e da te?» dice beffardo. Il suo interlocutore ha scelto un luogo particolarmente insolito: «Ma sei nella cuccia del cane?». Il Wi-Fi Calling consente di fare e ricevere chiamate anche in assenza di segnale mobile, tramite una connessione wi-fi. Il tutto è raccontato in modo brioso e divertente, come ci ha abituato in ogni sua apparizione Rosario Fiorello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA